

La decisione del governo, con l'appoggio di PCI e PSI, di usare l'esercito in ordine pubblico è di una gravità inaudita.

CHE DEMOCRAZIA È QUELLA CHE PER DIFENDERSI HA BISOGNO DELL'ESERCITO ?

L'esercito nelle piazze una volta era caratteristica dei paesi a regime dittatoriale; non a caso fino a pochi anni fa solo il MSI lo proponeva. Ma si sa che "i tempi cambiano" e allora ciò che una volta era un'idea solo da fascisti oggi è fatta propria dai difensori della costituzione.

Si dice di voler combattere più efficacemente il terrorismo.

Ma i soldati di leva non hanno nessuna preparazione nemmeno per quello che sarebbe il loro compito specifico: la guerra, figuriamoci per l'ordine pubblico.

Anche i corpi specializzati hanno un addestramento per la guerra in campo aperto e non per la città dove le condizioni sono diverse.

LA REALTÀ È CHE SI VUOLE CHE CI SIA QUALCHE SOLDATO MORTO, QUALCHE PASSANTE CHE CI VA DI MEZZO, DA UTILIZZARE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE E PIÙ IN LÀ.

Già questa barbara logica ha portato a diversi episodi come nel caso del recente assalto alla DC a Roma quando sono stati mandati cinicamente al massacro 3 poliziotti contro 15 terroristi.

Anche il sindacato di PS è stato abbandonato nei fatti dalla sinistra storica, sacrificato sull'altare degli accordi con la DC.

La DC da parte sua concepisce le forze dell'ordine come braccio armato del suo potere. Nessuna democratizzazione è possibile senza uno scontro duro con la DC che ha come unico modello la PS dei tempi di Scelba e Tambroni.

MA IL TERRORISMO NON È UN PROBLEMA DI MAGGIORE REPRESSIONE, DI RAFFORZAMENTO DELLE LEGGI SPECIALI (a cosa è servita la legge Reale contro il terrorismo?) E DEI CORPI SEPARATI DELLO STATO O DI ULTERIORE SPECIALIZZAZIONE DELL'ESERCITO.

Il fatto è che non si affrontano né si vogliono affrontare i problemi sociali che si stanno aggravando sempre di più su tutto l'arco delle condizioni di vita.

Le stesse libertà democratiche vengono limitate: la recente vicenda dell'arresto di Toni Negri e altri autonomi senza nessuna prova e per le idee che hanno espresso pubblicamente è emblematica di una situazione che si va generalizzando.

Si vuole far sì che non ci sia altra possibilità di espressione che attraverso le voci ufficiali, la delega ai partiti riconosciuti.

Ma il disegno va oltre gli autonomi o presunti tali; già si tentano di criminalizzare perfino le forme di lotta dei metalmeccanici: che significato ha se non questo la denuncia del padronato contro i segretari nazionali del sindacato metalmeccanico?

È IL DISSENSO POLITICO IL VERO OBIETTIVO, LA NORMALIZZAZIONE DI TUTTE LE LOTTE E LE FORME DI OPPOSIZIONE IL VERO SCOPO.

Sull'aggravamento complessivo delle condizioni di vita il terrorismo si sviluppa e trova manodopera e consenso nei settori soprattutto di emarginazione giovanile, ma non solo. Stato e terroristi vogliono eliminare qualsiasi alternativa allo schierarsi con l'uno o con l'altro nella vera e propria guerra che è oggi in corso.

È QUESTA LOGICA CHE DEMOCRAZIA PROLETARIA, PRESENTANDOSI ALLE ELEZIONI INSIEME AD ALTRI SETTORI DELLA SINISTRA RIVOLUZIONARIA CON LA LISTA DI NUOVA SINISTRA UNITA, VUOLE COMBATTERE RILANCIANDO UNA BATTAGLIA CONTRO IL REGIME DEMOCRISTIANO, PER L'ALLARGAMENTO DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE, PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DI TUTTI GLI SFRUTTATI, CONTRO LE CRIMINALI AZIONI DELLE BRIGATE ROSSE.

NUOVA SINISTRA UNITA

